Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 20 febbraio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 44

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I provvedimenti contro l'alcoolismo

in provincia di Udine

al Consiglio prov. sanitario del 18 corr.

Prese primo la parola il medico provinciale cav. Fratini, per riferire brevemente intorno a quanto era stato fatto dal Comitato speciale e dalla apposita Commissione d'inchiesta, dopo la memorabile seduta del Consiglio provinciale sanitario su questo stesso argomento tenutasi il 25 febbraio 1904.

In quella seduta, vista la gravità e serietà della questione, prima di addivenire ad una decisione definitiva il Consiglio nominò fra i suoi membri un Comitato permanente composto di 7 membri, con facoltà di aggregarsi persone estranee e coll'incarico di studiare l'argomento, specie in quanto riguardava la diffusione dell'alcoolismo in Friuli, per riferirne poi in altra occasione.

Il Comitato, fin dalla prima seduta, si aggregò il prof. G. Antonini direttore del nostro Manicomio provinciale, ed approntò un questionario di 28 quesiti raggruppati in 7 diversi capitoli, da mandarsi a tutti gli ufficiali sanitari della provincia per l'inchiesta sull'alcoolismo nei nostri comuni, lavoro indispensabile, che doveva poi servire di base ai provvedimenti da proporsi per la discussione al Consiglio prov. sanitario.

Per lo spoglio e lo studio dei questionari, che richiesero oltre un anno di tempo per la loro compilazione e trasmissione alla prefettura, il Comitato nominò nel suo seno una Commissione composta del prof. Antonini, del medico provinciale e del d.r Pitotti, che è quella appunto che a mezzo del suo relatore prof. Antonini espose al Consiglio i risultati dell'importantissima inchiesta, colle proposte dei provvedimenti che le sembravano più opportuni al caso nostro e di cui si dirà più avanti.

Intanto in questo lungo lasso di tempo, che ragioni speciali di ordine superiore non permisero di abbreviare, in questa provincia la lotta contro l'alcoolismo non rimase sospesa. Si continuò nella propaganda a mezzo della stampa e mediante conferenze tenute qua e là da medici e non medici; si istituirono in provincia due importanti leghe e società antialcooliche, l'una ad Udine e l'altra a Forni di Sopra in Carnia, le quali attendono ora ansiosamente la parola d'ordine e l'indirizzo che traccierà a loro il Consiglio prov. sanitario, per agire colla massima energia ed estendere la benefica azione anche fuori dell'ambito ristretto delle loro sedi; si occuparono del grave argomento dell'estendersi dell'alcoolismo vari consigli comunali, fra cui quello di Udine, e lo stesso Consiglio provinciale stanziò per la lotta contro questa piaga la somma di lire 500 nel bilancio del corrente anno. Ciò premesso, a titolo di cronaca, prega il prof. Antonini di esporre i risultati dell'inchiesta da lui pazientemente riassunti in un voluminoso fascicolo di grandi prospetti, e in due speciali carte topografiche a colori, a cui terrà dietro l'ordine del giorno circa i provvedimenti proposti, da discutersi in seno al Consiglio.

La relazione del prof. G. Antonini.

Il prof. Antonini, con parola chiara, ordinata e sopra tutto convincente, fra la generale attenzione espone verbalmente i dati principali della sua relazione, che per voto espresso del Consiglio prov. sanitario, a titolo di propaganda, sarà quanto prima scritta e poi stampata nel Bollettino della Prefettura, che ne farà molti estratti da porsi in vendita al minimo prezzo possibile. Ci limiteremo qui ad esporre le cose più salienti della sua esposizione orale, che durò una buona ora.

Oltre ogni dire interessante riuscì la illustrazione delle due carte topografiche a colori rappresentanti la distribuzione geografica dell'alcoolismo in Friuli, l'una secondo i dati dell'inchiesta, l'altra secondo gli alienati alcoolisti inviati dai comuni al manicomio nell'ultimo triennio. Le due carte corrispondono perfettamente fra loro e la seconda matematicamente esatta non rappresenta che una riproduzione più concentrata della prima. Da queste due carte si nota come in Friuli l'alcoolismo, diffuso seriamente dappertutto, si accentui maggiormente con tinte più fosche in due grandi centri cioè nell'alta Carnia e Canal del Ferro dove maggiore è l'emigrazione, e nel bel mezzo della zona dell'alto piano, dove si trovano le maggiori industrie, fra Udine e Pordenone in special modo, con diffusione alle zone limitrofe.

Passando poi, sulla guida delle risposte degli ufficiali sanitari, all'esame critico dei provvedimenti proposti per combattere in Friuli l'alcoolismo, dimostrata la scarsa efficacia dei provvedimenti restrittivi diretti contro l'alcool, che fecero già cattiva prova in altri stati; parla con maggiore convinzione dell'utilità degli asili curativi per gli alcoolizzati, ai quali da noi si potrebbe sopperire col ricovero nei manicomi, qualora fosse data facoltà di prescindere per tali malati, dalla interdizione ora voluta dalla legge in vigore; insiste sulla necessità di applicare meglio gli articoli del codice penale in materia; ma sopratutto ritiene che il provvedimento principe debba consistere nella continua insistente propaganda col mezzo dei medici, col mezzo delle leghe e società di temperanza, colla stampa, ecc. ecc.

Svolge la questione se per la nostra lotta convenga meglio farsi promotori dell'*astinenza* completa dagli alcoolici anche fermentati oppure della *temperanza*, con ammissioni quindi dell'uso moderato, specie pasteggiando degli alcoolici fermentati, e dice come la Commissione di cui è relatore, di comune accordo abbia stabilito di promuovere la sola temperanza, e ciò non tanto in omaggio alla grande coltura della vite in Italia, quanto in armonia coi recenti studi scientifici e pratici condotti nel laboratorio di fisiologia del prof. Albertoni dell'Università di Bologna, studi che dimostrarono appunto come l'uso moderato degli alcoolici fermentati, durante i pasti, sia di reale giovamento alla economia dell'organismo del lavoratore.

Passa poi l'oratore, alla lettura dell'ordine del giorno che a nome della Commissione propone al Consiglio prov. sanit. per la discussione, e del quale dettagliatamente illustra punto per punto, in quelle parti che non furono svolte nella esposizione generale. Ripeteremo più sotto un tale ordine del giorno:

Discussione

Alla discussione, che fu seria e calma come la gravità dell'argomento richiedeva, presero parte quasi tutti gli intervenuti, fra cui specialmente oltre il prefetto e il relatore prof. Antonini, il comm. Celotti, il prof. Pennato, il procuratore del Re, gli avvocati Plateo e de Pollis e vari altri. Alcuni oratori chiesero la parola per ischiarimenti di varia natura; altri invece proposero qualche modifica o meglio aggiunta all'ordine del giorno Antonini proposto dalla Commissione d'inchiesta.

Il comm. Celotti fece una viva raccomandazioze, che il Consiglio accolse, per una maggiore vigilanza sullo spaccio delle bevande alcooliche, onde eliminare dall'uso e dall'abuso quelle di peggiore qualità eccessivamente ricche in alcooli superiori come l'*amilico e il propilico* e che perciò (come i prodotti delle distillazioni dei grani, delle patate ecc.) sono, a condizioni pari di volume, 4 5 10 volte più venefiche degli alcooli enilico ed etilico datici dal vino, dalla birra, dalle vinaccie, ecc.

Il prof. Pennato osserva che per la propaganda che ci ripromettiamo di fare è indispensabile l'opera assidua e paziente dei medici condotti e vorrebbe perciò che fra gli obblighi di questi ultimi da includersi nei capitolati si facesse espressamente cenno anche dell'obbligo della propaganda antialcoolica. Anche la proposta Pennato è accolta dal Consiglio, il quale viene così con voti unanimi ad approvare l'ordine del giorno Antonini, aggiuntevi le raccomandazioni Celotti e Pennato. Ed ora ecco per esteso il detto

Ordine del Giorno.

Il Consiglio Sanitario Prov.le udita la esposizione fatta dalla Sotto Commissione per la lotta contro l'alcoolismo dei risultati dell'inchiesta prefettizia sull'alcoolismo in Provincia di Udine;

Esaminate le carte semischemati che da questa presentate, che col porre in rilievo quali sieno i centri più colpiti dal male possono utilmente servire a spronare le energie locali a prendere provvedimenti in proposito;

Convinto che il mezzo più sicuro per costituire la profilassi dell'alcoolismo sia la diffusione della conoscenza dei danni che l'alcoolismo stesso induce nelle popolazioni;

Delibera la pubblicazione di una Relazione elaborata dalla Sotto-Commissione sui risultati dell'inchiesta in parola, relazione documentata dai quadri riassuntivi dell'inchiesta e dalle carte geografiche della distribuzione dell'alcoolismo nella Provincia e di curarne l'invio a tutti i Sindaci, e Autorità della Provincia e di porla in vendita a modico prezzo a scopo di propaganda.

Fa voti inoltre che sorgano le Società di Temperanza e le Leghe contro l'alcoolismo, le quali si facciano centro di diffusione della propaganda antialcoolica, appoggiate nella loro azione da tutte le autorità amministrative e politiche,

che vengano difficoltate le concessioni delle licenze per gli spacci di vino e liquori a diminuirne il numero, che sieno esattamente e rigorosamente applicate le vigenti disposizioni contro l'ubbriachezza e contro i venditori di vino e liquori a dosi tossiche, coll'applicazione degli art. 488 e 489 del codice penale,

che siano istituiti stabilimenti speciali di cura per bevitori,

che nell'attesa, per facilitare il trattamento degli alcoolisti nei Manicomi, se ne autorizzi la sequestrazione senza che per questo importi in ogni caso necessariamente la perdita dei diritti civili, ostacolo alla loro permanenza nell'istituto.

Che venga istituiti i caffè di temperanza in cui sia esclusa la vendita di bibite alcooliche.

* * *

Si approva la raccomandazione del Com. Celotti per la sorveglianza degli spacci di liquori e quella del Prof. Pennato per l'inclusione nei capitolati delle Condotte Mediche dell'obbligo della propaganda antialcoolica per parte degli ufficiali sanitari.

Impressioni.

Bologna, 18 febbraio.

Chi non ha assistito ai funerali di Giosuè Carducci, non può farsi un'idea della lor sacra maestà, della loro incomparabile grandezza.

Le vie per le quali, chissà quante volte Egli passò col carro operoso dei suoi pensieri, irrequieti in una visione di bellezza e di grandezza, vestite a lutto, tristi tra lo splendore di un sole beato, tra il luccichio della neve immacolata, sui tetti.

Ovunque gente: dalle finestre, dai poggioli, dai portici, sporgente la faccia ansiosa; arrampicata sugli alberi sui monumenti, aggrappata alle colonne, ordinata in fitte schiere ondeggianti fra il coruscar degli elmi, dei pennacchi, degli stendardi.

E ovunque bandiere dei bei colori ch'Egli amò, piegate, come salici piangenti, sulla sua bara d'abete. E ovunque fiori, commisti alle verdi foglie d'alloro. E ovunque segni di lutto e di dolore.

Oh quale tristezza! quale angoscia!

Oh quanti ho visto con le lagrime agli occhi oggi, al passaggio del Poeta morto, quanti!

Vecchi che sentivano riecheggiare, forse nella lor anima stanca, il ruggito del lioncello fiero, quando le tenebre della menzogna, della viltà e del servaggio avvolgean l'Italia.

Giovani che han sentito passare per la loro anima generosa tutti i Suoi santi entusiasmi, tutti i Suoi nobili sdegni, tutta la Sua fede robusta, e che han tante volte palpitato e pianto sulle sue belle pagine piene d'amore e di grandezza, e che hanno educato la loro mente vivace alla serietà e serenità dei Suoi studi, e il loro cuore alle idealità più sante e più pure.

Operai, bambini, fanciulle, soldati, quanti nel loro ingenuo ed umile animo inconscio, sentivano che era la salma di un Eroe quella che passava, di un nume tutelare della Patria.

* * *

Attorno alla Sua salma oggi non è solo il popolo della sua bella e cara Bologna, v'è il popolo d'Italia.

Il popolo, del quale cantò gli affanni, le speranze, nei giorni tristi del servaggio; la fede, gli entusiasmi, nei giorni gloriosi della resurezione.

Il popolo che sferzò quando nell'ignavia sembrava troppo oltre dimenticare, e che sublimò poi quando con vigor novo, diede prova del suo grande valore. Il popolo al quale additò le vie luminose dei dì venturi, il popolo del passato, del presente, dell'avvenire.

Ogni paese d'Italia ha oggi qui i suoi pensieri, ogni paese, dal bel mar di Trieste e Pola a Quarto e Palermo dai monti bianchi del Cadore e del Piemonte, alle terre liete dell'Umbria e dell'Abbruzzo, da Milano a Roma, da Genova a Messina, da ogni paese di cui egli Cantò le bellezze e le glorie.

Egli amò, immensamente amò l'Italia, la Patria Sua.

Italia — Italia — Italia! gridò egli fremendo di sdegno, di corruccio e di pianto, ripensando nel Suo «Saluto italico» alle nostre terre dell'Italia.

Italia — Italia — Italia! rispondono oggi l'urne d'Arquà, di Ravenna e di Bologna.

*

Guardando la Certosa, triste nel mite raggio del sole cadente, pensavo al fremito che dovran sentire le ossa della Sua madre adorata, che lo lasciò nel mondo povero e sconosciuto e che lo ricevo oggi fra gli splendori della gloria, fra le venerazioni di tutto un popolo.

E nel guardare la fosca sua casa ho ricordato con profonda commozione quella sua povera Donna, che visse, modesta silenziosa all'ombra della sua grande gloria.

Libero Benedetti.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natis.

— A proposito del nuovo ponte

Alle notizie che il vostro corrispondente da Cividale vi mandò circa l'inaugurazione del ponte pedonale fra Oculis e il capoluogo S. Pietro (e colpa mia se mi lasciai precedere da lui) vi aggiungo qualche particolare che mi sembra abbastanza interessante.

L'idea di un ponte per pedoni sostenuto da robuste funi di ferro, fu portata in patria dagli operai nostri che si recano all'estero, in Germania specialmente, e trovò subito, in tutti, simpatica accoglienza.

Il Municipio vi concorse con 300 lire; 100 lire elargì il sindaco dott. cav. Geminiano Cucavaz; il rimanente fu raccolto per sottoscrizioni a Oculis, a S. Pietro, e negli altri villaggi circostanti.

Il ponte sospeso ad un'altezza di una trentina di metri sul fiume, è lungo m. 67. Le corde di ferro galvanizzato vennero come stampaste dalla Svizzera, i lavori vennero diretti dall'egregio ingegner Fiorentino, che fu qui per il collaudo seguito verso le tre pom.

Prima, però, verso l'una, il ponte ora stato benedetto dal nostro reverendo parroco, assistito dal cappellano.

Durante tutto il pomeriggio molta folla stazionava sulle pittoresche rive del Natisone e attraversava il ponte divertendosi nel sentirlo dondolare e muoversi anche sotto i passi più leggeri.

Del ponte, largamente pavesato con bandiere tricolori, furono prese parecchie riuscitissime fotografie.

— Per il lutto nazionale

Ieri nell'ufficio Municipale, e nella R.a Scuola Normale, in segno di lutto per la morte del Carducci, erano esposte le bandiere abbrunate.

Reana del Roiale.

— A proposito della Diaspis.

Questo comune fu dichiarato infetto dalla diaspis pentagona; e per ordine del Sindaco tutti i gelsi infetti sono curati, conforme alle disposizioni delle leggi e decreti e regolamenti che concernano questa materia. Perciò, si vedono qua, là per la campagna gelsi bianchi come la neve, già curati dai proprietari dei fondi; ma quello che fa meraviglia proprio si è, il sapere che, mentre si sarebbe riconosciuta infetta anche parte della siepe ferroviaria, da nessuno viceversa questa sia curata, come se proprio non ci fosse il pericolo che da lì dopo la diaspis si propagasse di nuovo.

Ci sembra inutile qualsiasi provvedimento, se non ha da essere preso per tutti indistintamente.

Palmanova

— Commemorazione di Giosuè Carducci.

19. Domenica alle ore 3 pom. nel teatro sociale, gentilmente concesso il prof. dott. Gellio Cassi commemorerà Giosuè Carducci.

Anche il presidente del locale comitato della «Dante Alighieri» dott. Stefano Bortolotti inviò il seguente telegramma nella famiglia Carducci in occasione della morte del poeta:

«Il comitato della Dante Alighieri «di Palmanova si associa al dolore «della Patria per la morte del «grande maestro, del poeta im«mortale.»

Manzano.

— Oblazione.

19. — Per meste ricordanze di famiglia la signora Maria Callegaris ved. Tomasoni come di consueto, elargisce ai poveri del Comune di Manzano lire cento.

Questa Congregazione di Carità a nome dei beneficati fa nuovi e sentiti ringraziamenti a quella rispettabile e munifica signora.

Buia.

— Per la bibbiloteca popolare.

I sigg. E. Menchini e G. Tabacco di S. Daniele fecero pervenire in dono alla nostra bibbiloteca popolare parecchi volumi. La direzione sentitamente ringrazia.

Noi ci rallegriamo vivamente del fiorire di questa istituzione, augurandoci che l'amore per la lettura di buoni libri sia sentita nel nostro paese.

Pordenone.

— Echi del comizio anticlericale

Abbiamo ricevuto una *lettera aperta* al signor Ispettore Segala, con la quale si giudica severamente l'aver egli presieduto il Comizio anticlericale di domenica, a Pordenone «Comizio» — dice la lettera — «composto nella massima parte dell'elemento più torbido, più ineducato del Comune, Comizio di numerosi ubbriachi, Comizio quasi esclusivamente socialista».

L'Ispettore signor Segala potrà, volendo rispondere: fra altro ch'egli è libero di andare a qualsiasi genere di Comizi e di accettarne o rifiutarne la presidenza, o dare altra qualunque risposta che più gli aggraderà; e ci faremo un dovere di pubblicarla. Ma poichè la sua libertà di agire porta, negli altri, la libertà di giudicare e criticare, noi stampiamo la lettera.., a costo di attirarci in casa una piccola polemica su Giordano Bruno! Ed ecco senz'altro, la lettera:

Signor Ispettore Segala,

Il suo pensiero politico-religioso a me era noto, ma, francamente, Le dico che non avrei immaginato il professore Segala presidente di un comizio composto nella massima parte dell'elemento più torbido, più ineducato del Comune, Comizio quasi esclusivamente socialista,

Creda, egregio Ispettore: a le persone che La stimano e Le vogliono bene, è dispiaciuto davvero il Suo contegno.

Ella, fornito di vasta coltura, deve pur conoscere che Giordano Bruno politicamente fu adulatore, moralmente osceno, filosoficamente nubuloso, letterariamente non una celebrità.

E questo io affermo non per ira di parte, ma perchè ho letto alcune opere del Nolano.

E il mio giudizio di studioso modesto e senza pretese è pur confermato da alcuni stessi ammiratori del Bruno: da Enrico Kurz critico tedesco di grido nella sua *Geschichte der deutscheu Literatur,* dallo

---

APPENDICE 118

NEGLI ABISSI

— Ma via... — replicò la signora Mendès con dolcezza. — I vecchi sono fatti per soffrire... I giovani, invece... Ma mi sembra che da lungo tempo non riceviamo più notizie di tuo padre...

— Gorse il battello è in ritardo... forse il papà avrà mancata la coincidenza...

— Quest'ultima supposizione non è ammissibile... Questa volta aveva da comunicarmi una importante notizia, lo sai...

Mercede non rispose.

— Difatti, è importante anche per regolare i tuoi rapporti con il signor Fortley... Voi non potete continuare così...

— Se il signor Giacomo fosse mio marito, voi potreste contare sopra il suo come sopra il braccio di un figlio — aggiunse Mercede.

— Cara figliola... E non vuoi tu che lo sappia?...

Mercede guardò l'orologio e mormorò:

— Le nove sono suonate...

Si udì un rumore di passi sulla scala, poi fu bussato all'uscio.

— Finalmente! — gridò Mercede, premendosi il petto quasi a contenere i battiti del cuore; e si precipitò alla porta.

Era ben lui, Giacomo!

Augurò la buona sera alla Signora Mendès con aria visibilmente preoccupata, stese la mano a Mercede, che la sentì tremare nelle sue, poi sedette con la testa bassa come colui che ha gravi cose da comunicare e non sa come ne o da dove incominciare.

La fanciulla lo guardò qualche istante, poi sedette ella pure in un canto della stanza il più oscuro, per celare il suo turbamento e il pallore del proprio volto.

— Siete salito troppo in fretta, signor Giacomo — disse la Signora Mendès, tanto per intavolare il discorso in qualche modo. — Ci si accorge che siete un po' affaticato.

Il giovane scosse la testa.

— Oh no, signora, non è ciò... — rispose con voce alterata.

— Avete qualche dispiacere!?... — intervenne Mercede, che l'affetto per il giovane rendeva più perspicace.

Giacomo esitò prima di rispondere; poi rispose:

— Ho ricevuto una lettera dalla Francia...

— Vostra madre è malata forse? — domandò la fanciulla, avvicinandolo.

— No, signorina: grazie a Dio, la cara mia vecchietta sta bene, le sue notizie sono buone, ma....

— Ma che cosa?

— Mia madre è sofferente di non avermi con sè, e si preoccupa di trovarmi una posizione a Parigi...

— E l'ha trovata?... — chiese Mercede, esitando e appoggiandosi ad una sedia: ella tremava come in preda a una febbre violenta.

— Ohimè sì! — rispose Giacomo rattristato più che mai.

— E il posto, è buono? — chiese la signora Mendès.

— Sembra, signora — rispose egli. — Un vecchio amico di mio padre, che possiede una officina presso Parigi, s'è ricordato di me; l'ingegnere che dirige presentemente i suoi lavori lascia il posto, ed egli m'offre di rimpiazzarlo. Sono dodicimila franchi di stipendio.

— Bisogna accettare... è uno splendido posto — fece la signora Mendès.

— Splendido, è vero — confermò Giacomo, con accento di dolore.

Mercede che lo guardava alla sfuggita, domandò:

— Senza dubbio, il proprietario dell'officina avrà famiglia?

Giacomo, sorpreso da quella domanda, guardò la fanciulla; essa però teneva gli occhi bassi.

— Ha un figlio — rispose egli premuroso.

— Ah! — esclamò la fanciulla respirando più liberamente.

— Quel figlio — aggiunse Fortley, stimando opportuno completare con qualche altro particolare — è capitano di stato maggiore; non si sentiva inclinato per l'industria, e uscendo dalla scuola politecnica, è entrato nell'esercito. Egli è uno dei miei migliori amici.

— Dunque!.. Voi dovrete sentirvi ben felice!... — sclamò la signora Mendès. — Rivedrete vostra madre dopo tanto tempo... e da ora in poi vivrete sempre con lei...

— Oh per questo non la lascierò più, certamente; potremo vivere tranquilli, assieme...

La sua voce, però, diceva, come quelle affermazioni di felicità non ripondessero appieno ai sentimenti di lui.

La signora Mendès guardò Mercede, che se stava silenziosa e quasi rannicchiata nel suo angolo; e sentì, più che avvedersene, come fosse pallida e dolente.

— La vostra partenza è prossima? — domandò la signora.

— Dovrei trovarmi in Francia fra cinque settimane... Perciò pensavo d'imbarcarmi ancora domani..

Vi fu un lungo silenzio.

— Siete proprio deciso di farlo domani? — chiese dopo un certo tempo la madre.

Giacomo esitò prima di rispondere; poi, con tremula e sommessa voce spiegò:

— Ho detto che lo pensavo... ma... non so... mi sento così disgraziato! mia madre che amo, che adoro è laggiù, sola, a terminare i suoi ultimi giorni... Il mio affetto e più ancora il mio dovere, mi consigliano di raggiungerla per potere, almeno alla fine della sua esistenza, circondarla di cure e di tenerezze.

La commozione gli fece nodo alla gola, così che dovette interrompersi. Poi seguitò:

— Debbo quindi partire... partire e lasciare qui la persona alla quale ho consacrato nel mio cuore non minor affetto che verso colei che mi diè la vita... lasciare la persona per la quale darei tutto il mio sangue...

Mercede teneva il volto nascosto fra le mani.

— Povera figlia mia!... — mormorò la signora Mendès. — Tu forse ti disperi per dovermi lasciare: ma non ti affliggere: pensa che nessun sacrificio mi sembrerà doloroto, pur di saperti felice... Se Iddio vuole che noi ci separiamo, va, e che il suo volere si compia... va colla mia benedizione...

Mercede si gettò fra le braccia della madre.

Spaventa nei suoi *Saggi di critica filosofica*, dal Bayle (che a dirle il vero non ho consultato ma il cui pensiero ho letto), dal Giannone nella sua *Storia del regno di Napoli*, dal Rivato nell' *Enciclopedia italiana*, dal compianto Carducci e da altri; tralascio di citare gli storici, i filosofi, i critici che severamente lo giudicarono forse anche perchè credenti, spiritualisti, o devoti alla Chiesa.

Signor Ispettore: il mio pensiero è condiviso da gentili persone che nutrono per Lei stima verace, affettuosa e sperano che Ella non abbia più a presiedere Convegni simili al Comizio di domenica a sera.

Ambisca l'onore e non gli onori.

Un suo ammiratore.

Mancato omicidio.

19. Domenica sera, verso le ore 21 successe a Corva, un grave fatto di sangue.

Nell'osteria al Ponte stavano alcuni giovanotti a bere un bicchiere quando vi entrò Tonin Pietro, sulla trentina, ammogliato, e, cominciando a scherzare troppo confidenzialmente, finì col litigare con certo Calderan Sante di anni 26.

Divisi dai presenti, parve che la vertenza non avesse seguito, ma allorchè il Calderan uscì dall'osteria per recarsi a casa, fu dal Tonin improvvisamente di nuovo affrontato.

Dopo uno scambio di brevi parole, il Tonin che dicesi sia un bulo, inferse all'avversario sette coltellate alla testa, lasciandolo a terra come morto.

Accorsi i compagni, trasportarono il ferito all'ospitale di Pordenone, ove giace tutt'ora in gravi condizioni, e annunciarono il fatto alla benemerita che al mattino potè arrestare il feritore che aveva passata la notte in casa di certo Paleva al Ponte Meduna.

— Schiamazzi notturni.

Gli abitanti di via Vittorio Emanuele vengano ogni notte disturbati nel sonno dall'impenitente ubbriacone Zanutel Giovanni, che per ore ed ore grida, insulta, predica senza mai trovare una guardia od un carabiniere che gli faccia osservare la legge.

Noi giriamo il lagno a chi tocca per fine a questo sconcio.

— Sports.

Domani avrà principio l'annuale caccia al daino nelle ampie e vicine brughiere.

Sono già arrivati i signori:

Ian De Michieli e consorte di Genova; Ing. Trieste Giuseppe e consorte, Sig. Trieste Guido e consorte e Conte Lazzara Francesco e consorte da Padova; Conte Gubinelli Giamberto e Sig. Santini P. da Ferrara; Sig. Volpi Mario e Rietti e signora da Venezia; Conte Da Porto da Vicenza; Treves dei Bonelli e sorella da Padova, Lupici da Venezia, Marchese Senturione e Signora da Genova. Molti altri arriveranno domani.

— Commemorazione a Carducci

Il Prof. Segala Vittorio R. Ispettore scolastico, terrà domenica una pubblica conferenza in onore del grande Poeta.

Teor

— Grande profusione di forza per la nomina del medico.

— Quando il consiglio comunale di qui, quattro anni fa lizenziava, anzicchè confermarlo, il medico interinale D. Pividori, la popolazione, spiacente del voto, per impedire che il medico abbandonasse il paese, si aggravò con una sottoscrizione onde far fronte alla somma occorrente a supplire lo stipendio. Dal suo canto il comune in luogo del cessante nominava il dott. Grandis il quale assumeva tosto il suo servizio.

E ieri il Consiglio era chiamato a deliberare sulla conferma a vita del nuovo medico.

Dati i precedenti, l'autorità politica si preoccupò e per tema di qualche disordine inviò carabinieri da Codroipo, Portogruaro, Latisana, Mortegliano e Rivignano, con il tenente di S. Vito al Tagliamento.

Le cose però andarono ottimamente poichè non vi fu nemmeno il più piccolo accenno a disordine e protesta, ed il consiglio con voti undici su quindici votanti, confermava a vita il dott. Grandis.

Tarcento

— Furto.

(Aramis). 19 Al 23 del mese scorso l'oste Franz Vincenzo di Malemaserie si accorse che da un cassetto dove teneva il denaro erano state rubate 60 lire. E il Franz non denunciò il furto, credendo di poter trovar solo il ladro; ma visto inutili le sue indagini, la settimana scorsa fece rapporto ai Carabinieri. Il nostro brigadiere sig. Sarravallo Stefano si mise in traccia del ladro, sebbene così in ritardo. Con diligente e fine indagine, seppe con testimonianze che l'autore del furto, era un certo F.G. più volte condannato. Di lui si seppe che in vari luoghi aveva cambiato biglietti di Banca senza poter giustificare la provvenienza.

— Alpini di passaggio.

Ieri fu qui di passaggio una Comp. del 11. e 7. Reggimento comandata dal Capitano Santini Luigi e da 4 Ufficiali. Si trova qua in ispezione anche il Maggior Generale Cocito Comm. Federico, oggi gli Alpini all'alba partirono al suono della Fanfara, per Pradielis per escursioni marciali, fra pochi giorni saranno di ritorno.

Codroipo

— La morte del dott. Pelizzo.

19. B. La *Patria* d'oggi ha annunciata la morte dell'ottuagenario dott. Giovanni Pelizzo avvenuta stamattina.

Fu patriota e credente. Conciliò l'amore della patria con quello della religione. Accettò i fatti politici compiuti.

Nel 1848, all'inizio dei moti rivoluzionari, il dott. Pelizzo fu tra i primi a rispondere all'appello con l'entusiasmo caldo, sincero che vibrava nell'animo d'ogni buon italiano di quell'epoca fortunata.

Prese parte alla scaramuccia di Visco, poi al bombardamento di Udine.

Invaso di nuovo il Friuli dallo straniero, il Pelizzo, trovandosi fra i più compromessi e temendo l'ira austriaca emigrò assieme ad altri nostri concittadini.

Fece parte della legione veneta quale medico di battaglione e fu insignito della medaglia commemorativa per le battaglie del 48 e 49.

Godette la pensione di tenente medico fornitagli dal governo nazionale ed un'altra pensione dovutagli per la legge emanata dall'arciduca Massimiliano.

Coprì distinguendosi, la carica di medico-chirurgo nella condotta del Comune di Codroipo, poi in quella di Lonigo e fu medico particolare del principe Giovanelli.

Da una posizione economica superba, discese, per una serie di dolorosi eventi ad una posizione umile. L'animo suo però si mantenne tuttavia costantemente ilare, sereno anche in mezzo alle difficoltà della vita.

Sorretto da una fede incrollabile attese, imperturbato, la grande ora.

Un saluto alla memoria del buon vecchio, del caro nostro concittadino.

Forni di Sopra.

— Per la Cooperativa di lavoro.

(Eitel). — Nella sala principale della latteria sociale di Vico, il direttore didattico di queste scuole elementari, don Davide Macuglia, tenne una pubblica conferenza, svolgendo magistralmente l'importante tema « Cooperativa di lavoro ».

Con parola facile e persuasiva, con ragionamenti chiari e buoni consigli, tenne sempre vive l'attenzione del numeroso uditorio per circa due ore.

Un centinaio di operai muratori e scalpellini, ascoltarono in religioso silenzio la parola di don Macuglia, che volentieri aderì al desiderio ed all'invito della presidenza della locale « Cooperativa di lavoro ».

Il conferenziere, dopo aver chiaramente illustrato la triste ed umile condizione dell'operaio all'estero, dove il suo lavoro viene sfruttato dai capitalisti ingordi ed avidi di denaro; dimostrò la grande necessità della cooperazione, esortando tutti ad unirsi concordi in una forte società che possa un giorno affrontare e pareggiare la potenza dei grandi impressari.

In tal modo verrà guarita la dolorosa piaga dell'emigrazione, assumendo la « Cooperativa » per conto proprio, importanti lavori nel paese natio, nella nostra bella e cara Italia.

Don Macuglia fu applauditissimo e noi speriamo ed auguriamo che la sua splendida conferenza apporterà benefici effetti e un bell'avvenire al proletariato fornese.

S. Vito al Tagl.

— L'autore del tentato furto alla stazione arrestato.

19. Mi si informa che il ladro che con tanta audacia cercò di perpetrare il furto alla nostra stazione: Paludetto Antonio di Guglielmo da Venezia, venne dall'autorità arrestato a Mestre e poscia trasportato a queste carceri.

— Società operaia.

Ieri vennero confermati a far parte del Consiglio della locale società Operaia i sigg. Leoni Carlo a Segretario e Fogolin Giacomo a collettore.

Prima delle nomine il Presidente disse che 2 anni or sono, quando assunse la carica, ebbe per prima cura di cooperare alla concordia fra i soci e perciò biasimava articoli apparsi sui giornali, e pregava gli autori dei medesimi di non più servirsi di quelle armi offensive, per evitare discordie in seno alla Società, le quali parevano assopite; ma purtroppo, motivate dalle recenti elezioni, ricomparvero, attaccando per di più la Presidenza, che ligia al suo programma di pace, non entrava per nulla nell'ultimo dibattito. Respinge perciò ogni allusione alla stessa sia in bene che in male; in bene perchè intende di aver fatto nè più nè meno del suo dovere, e quindi non vi tiene affatto alle adulazioni; di male non ne ha fatto ad alcuno. Se prese parte alle elezioni, era nel suo diritto, quale elettore, ed unitamente ad altri soci fu composta la lista, senza scopo alcuno di velleità personali. Era quindi naturale che tale Comitato sostenesse la lista. Se poi uno o più individui hanno creduto fare dello spirito ed offendere i vinti, non è giusto sia incolpata la Presidenza, la quale anzi deplora tali sleali metodi di lotta elettorale.

Termina col dichiarare di aver assunto la presidenza contro suo desiderio, di aver agito sempre con coscienza e leale per il bene del sodalizio, e si sdegna se qualcuno si sia permesso di muovere sospetti sulle sincere sue azioni e sui suoi onesti intendimenti. (Approvazioni).

I vantaggi del disservizio ferroviario.

Un poco d'attualità? — Ecco il gran problema: scovare argomenti d'attualità. Veramente d'inverno — e in febbraio siamo proprio nell'inverno — ogni anno, di attualità, anzi di pressante attualità, c'è il freddo. Il quale — pare impossibile — preferisce sempre i mesi di dicembre gennaio e febbraio! Quest'anno specialmente è più importuno e più seccante d'un valoroso.. riporter.

Perchè? E' appunto il perchè che tormenta tutti: uomini comuni e teste quadre.

Sapere il perchè, questo interessa. E s'è interessato anche il sig. Broshear. Sapete chi è il sig. Broshear - — E' l'astronomo dell'osservatorio di Allegany. Quel signore ha tanto cercato, finchè ha trovato una piccola macchia solare — oh! un'inezia! — una macchia che copre la superficie del Sole per tre miliardi e mezzo di miglia quadrate e qualche pollice. Quanta benzina ci vorrà per pulirla? E chissà che quella macchia non sia una conseguenza di Carnevale? una macchia di grasso, che non basta la benzina per pulirla e forse nemmeno l'ammoniaca!...

Noi, in Italia, abbiamo una macchia che copre addirittura tutta la superficie del Regno: il disservizio ferroviario: la grande risorsa dei giornalisti, che vi trovano sempre l'argomento di attualità. Come riempirebbero le colonne dei loro fogli; se non vi fosse il disservizio?..

Non è un mistero: i giornalisti son peggio dei becchini, peggio delle belve; non vivono che di delitti, di omicidi, di disgrazie, di maldicenze e degli affari altrui... e anche del disservizio ferroviario.

Ma questo non è soltanto un beneficio pei giornalisti, è un vantaggio vero anche pel pubblico.

Quando i treni sono in orario, c'è sempre della brava gente che per un motivo o per l'altro giunge tardi alla stazione, e il treno è già partito. Coi ritardi invece, tutti giungono a tempo, e tutti possono prendere il treno.

Un uomo d'affari all'ultimo momento si ricorda che ha una lettera urgente da mandare in un'altra città. La scrive in frettta, la porta alla stazione e il treno in ritardo sarà ancora in tempo di riceverla e portarla a destinazione.

Ma veramente oltre a questi vantaggi il Direttore delle ferrovie tien conto del disservizio per favorire un'altra classe di benemeriti cittadini: i conduttori dei « buffets » delle stazioni.

Quando, « in diebus illis », i viaggiatori arrivavano all'ultimo momento alla stazione; facevano appena in tempo a prendere il biglietto e a salire in treno. Non entravano mai al « buffet », e i conduttori minacciavano il fallimento. Per evitare tutta questa massa di dissesti economici e finanziari, il sig. Bianchi è intervenuto facendo atto di autorità.

— Cosa s'ha da fare — gli chiese il ministro.

— I ritardi ferroviari, sono l'unico rimedio.

— Bravo, benissimo...

— Cominceremo pian piano.

— Già: per non dar subito nell'occhio...

E così avvenne che due anni fa si avevano 5, poi 10, poi 15, 20 minuti di ritardo; e quest'anno invece ne abbiamo 170, 230, 450..

E un po' alla volta verremo ad accontentarci d'aver il treno in giornata, poi in settimana fino a tanto che leggeremo sui giornali, in cronaca cittadina, posto d'onore, titolo a caratteri cubitali: « Un grande avvenimento. » — Ci si informa che entro il corr. mese arriverà un treno diretto da Venezia. Per l'occasione i biglietti d'ingresso alla stazione si pagheranno 5 lire ai primi posti e 3 lire ai secondi. L'autorità ha preso le opportune disposizioni per evitare eccessivi agglomeramenti o disordini.

g. p.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 febbraio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.13
Austria (corone)	104.72
Pietroburgo (rubli)	164.57
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

Cronaca Cittadina

La sospensione del lavoro alle Ferriere.

L'atto inconsulto degli operai.

Anche la cronaca ripetute volte ebbe l'occasione d'occuparsi di liti e risse avvenute alle ferriere udinesi, e più specialmente fra operai italiani e tedeschi; risse e liti che di solito avvenivano il lunedì, cioè quando questi lavoratori non erano in condizioni molto normali, causa gli abusi alcoolici della domenica.

Ma anche senza le liti, a causa appunto dell'abuso alcoolico gli operai si riducevano in tale stato da non dare al direttore e ai capiofficina tutta le sicurezza per l'andamento regolare del lavoro, mentre lasciavano sorgere il timore di infortuni, dato il compito abbastanza pericoloso, specialmente nel riparto acciaierie.

E ci si faceva notare anche che tanto la prepotenza degli operai, quanto l'abuso d'alcoolici da loro parte deriva dalle migliorate condizioni.

— Ci sono appunto operai — diceva il nostro interlocutore — abituati prima a trascinar la vita con 2 lire e poco più al giorno che ora percepiscono 6-7 lire al giorno i quali abusano di questo miglioramento per rovinarsi la salute.

Queste condizioni di cose tutte indussero la Direzione delle ferriere a pubblicare il manifesto che abbiamo dato ieri, il cui intento era quello di eliminare principalmente quegli operai che davano motivo a maggiori lagni.

Ma invece ieri mattina, inconsultamente, tutti i circa 70 operai addetti alle acciaiere abbandonarono il lavoro in atto di protesta contro il manifesto, e senza dare alcun preavviso.

Ma riconobbero tosto il loro torto e verso mezzodì si recarono dal Commissario cav. Antoniazzi pregandolo d'interporre i suoi buoni uffici affinchè fossero tutti riammessi al lavoro, senza avvanzare alcuna pretesa. Si lagnarono soltanto del trattamento da parte del loro capo e da parte degli operai tedeschi, chiedendo un trattamento migliore.

Il commissario Cav. Antoniazzi ed il vice-commissario avv. Contini si recarono nel pomeriggio a conferire col Direttore delle ferriere; il quale, visto che gli operai si scusavano anche dell'atto inconsulto, si dichiarava disposto a riprendere gli operai tutti, esclusi 6.

Ma gli operai fecero questione di principio: tutti e nessuno.

Malgrado le pratiche, non si potè venire ad una soluzione e oggi alle 11 il vicecommissario ritornò a conferire col direttore.

Speriamo che tutto possa accomodarsi in giornata.

* * *

Gli operai dal canto loro si ritennero offesi dalla taccia di ubbriaconi e protestano smentendola.

Dichiarano però che per le condizioni e la qualità dei lavori, ai forni non è possibile proseguire senza ber vino.

In quanto alle liti interne dicono che queste sono sempre originate dalla prepotenza dei tedeschi, spalleggiati dai capi della loro nazionalità. E contro questa prepotenza chiedono sia posto un freno per la pace e la concordia di tutti.

Ciò che di nuovo auguriamo.

— Ciò che domandano i muratori.

La Società Muratori Manovali ed affini ha inviato a tutte le ditte imprenditrici una lettera a stampa con la quale comunica loro le basi delle richieste che saranno oggetto di un memoriale dall'assemblea deciso per presentare domanda di miglioramento. Ecco le basi medesime.

I. Aumento sui salari fissati nella tariffa 1902, del 50 per cento incondizionatamente a tutti i muratori apprendisti, manovali, scalpellini e garzoni.

II. Che la paga settimanale o quindicinale venga consegnata durante il tempo di lavoro fissato dall'orario

La circolare soggiunse:

« A suo tempo, quando cioè ritterremo opportuno, noi presenteremo il memoriale, disposti naturalmente a sostenerlo con le sole armi civili consentite al proletariato. »

Il Comitato prega di voler dare la risposta entro il 1 marzo p. v., e include anche il bollo perchè le ditte la possano mandare.

— La conferenza del comm. Tebaldini.

Abbiamo annunciato, ieri l'altro, che il comm. Tebaldini oggi terrebbe alle 14 30 (due e mezza pomeridiane) nel Salone Teatro del Seminario, una conferenza d'Arte Sacra. Ecco il tema che l'illustre Maestro tratterà: *Arte Sacra. — I deali: finalità:*

Il comm. Tebaldini, oggi stesso partirà, si può dire appena terminata la conferenza, alle ore 17.30 per Trieste, dove pure è chiamato a tenere una conferenza; e di là a Fiume dove ne terrà due; sempre sul soggetto nel quale eccelle ed ha faccia mondiale: l'arte sacra.

— Udine che si abbellisce.

— Dopo la « cà d'oro » così battezzò il popolo la sontuosa casa in costruzione del sig. Contarini, in via Daniele Manin — avremo anche il « Palazzo di Cristallo » è proprio quasi dirimpetto a quello!...

Tali parole dettemi in tono scherzoso mi fecero chiedere qualche particolare e seppi che il signor Teodoro De Luca farà, cominciando nell'aprile prossimo, erigere in via Daniele Manin, dove ora vi è la libreria-cartoleria Zorzi e una bottega di antiquario, una specie di palazzina ad un solo piano con ample sale a pianterreno per deposito-magazzino delle sue svariate macchine da cucire e biciclette e accessori relativi, trasportando nei nuovi locali i depositi che ora tiene provvisoriamente nella stessa via accanto alla Trattoria « Al Commercio ». I nuovi magazzini avranno amplissime vetrine, donde appunto il nome di « Palazzo di Cristallo » che si è già dato al nuovo edificio. Così, via Daniele Manin verrà un po' alla volta trasformata in una delle arterie commerciali più importanti della città; poichè al pianterreno dell'edificio Contarini vi saranno negozi.

— Un nuovo vivaio.

Abbiamo accennato l'altro ieri come la nuova Società per lo stabilimento agro-orticolo abbia preso in affitto una vasta estensione di terreno del signor Eugenio Ferrari presso il Molino omonimo, fuori porta Cussignacco, allo scopo di piantarvi un vivaio di piante fruttifere e di viti adottandovi tutte le cure necessarie per renderlo meritevole della intera fiducia del pubblico.

Ora sappiamo che un altro vivaio di piante sempreverdi e fruttifere, nonchè piante di fiori e ortaggi, si aprirà nel prossimo aprile alle porte della città; e precisamente nei fondi Leskovic, lungo la via di circonvallazione esterna fra porta Aquileia e Cussignacco. Lo impianta l'intraprendente e attivo fiorista Signor Eugenio Mattioni che ha recapito in via Cavour dove è succeduto al signor Calderara; e che già si fece apprezzare per la costante sua cura nell'essere fornito, anche nella difficile stagione attraversata in cui i fiori scarseggiarono tanto dei fiori, più rari e ricercati.

Vediamo con piacere dedicarsi al giardinaggio e alla frutticoltura sempre nuove energie, perchè crediamo — e lo dicemmo altre volte — che in questi due rami dell'agricoltura paesana ci sia molto, ma molto da progredire.

— In onore di Giosuè Carducci.

Una egregia Famiglia udinese ha fatto un'offerta alla Dante Alighieri per iniziare una sottoscrizione in onore di Giosuè Carducci, Maestro d'italianità.

— Scuola popolare superiore

Questa sera Mercoledì 30, alle ore 20 30, il prof. Giulio Paoletti terrà la seconda lezione sui *Pregiudizi popolari.*

— Nozze d'argento.

Oggi i coniugi Augusto Zandegiacomo, tipografo e Augusta Cargnelutti, festeggiano il 25 o anniversario del loro matrimonio. Auguri.

— Decesso.

Ieri mattina moriva il ben noto chirurgo-dentista Edoardo Toso, in seguito a grave malattia.

Condoglianze ai congiunti.

— Echi del greve ferimento di Varmo.

Ieri mattina furono tradotti alle nostre carceri, accompagnati dei carabinieri di Codroipo, i fratelli Zanelli implicati nel grave fatto di sangue, in danno del Vidoni.

Il loro contegno indifferente, suscitò non pochi commenti fra i presenti al loro ingresso nelle carceri.

Il povero Vidoni va aggravandosi giornalmente e si teme non sopraviva a lungo.

— Contro l'alcoolismo.

Stimat. Sig. Direttore. Per secondare l'opera eminentemente civile e umanitaria della Lega Italiana Antialcoolica di Udine, il prof. Emilio Ravazzini, pastore della Chiesa evangelica in Trieste, verrà a tenere nella Chiesa Evangelica di Via Mercato Vecchio, domani sera 21 corr. alle ora 8 1/2, una conferenza sull'alcoolismo nel popolo. Ingresso libero.

Il Presidente Anziano Sig. Felice Dordi verrà da Firenze per assistere alla conferenza.

— Funzionario che ritorna

Il nostro concittadino cav. Ermenegildo Perosa, Ragioniere capo della Intendenza di Finanza di Potenza, ove trovasi da alcuni mesi, è stato trasferito in questa residenza, e fra breve, sarà di nuovo fra noi.

All'ottimo e valente funzionario, che gode la considerazione e la simpatia generale, mandiamo i nostri più cordiali rallegramenti, condivisi da tutti i suoi amici e conoscenti.

La vita delle nostre Istituzioni

Collegio degli ingegneri del Friuli. — Domenica, 24 Assemblea Generale dei Soci alle 11 e mezza presso la sede sociale (R. Istituto Tecnico) per trattare:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del consuntivo 1905, 1906 e preventivo 1907.
3. Nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo.
4. Nomina dei Revisori dei Conti.
5. Disposizioni al riguardo delle mancate riscossioni negli anni 1905-1906.
6. Condizioni e contributo del Collegio perchè abbia a far parte di quello di Venezia.

Lega falegnami. Sabato sera i falegnami si riunirono in assemblea per nominare 3 consiglieri, approvare il resoconto 906 e per discutere circa le pratiche per la riduzione dell'orario che ora porta 11 ore di lavoro.

Società Alpina Friulana. Per domenica 24 febbraio è in progetto una escursione assai dilettevole.

Si partirà da Udine alle 6 10 con la ferrovia per giungere alle 7 30 a Venzone. Si partirà subito per il passo barca di Pioverno e indi pel sentiero sulla sponda destra del Tagliamento sino presso Cavazzo, donde si salirà a Cesclans (285 m.) Da qui, donde si gode ampia veduta sul lago di Cavazzo e sui monti della Carnia, si discenderà a Somplago (220); indi costeggiando la sponda sinistra del lago, a Interneppo.

La brigata può dividersi, dopo, e chi raggiungere in 1 ora Bordano e quindi in 3/4 d'ora Venzone e ripartir colla ferrovia per Udine; chi invece, da Interneppo, continuare per la sponda sinistra del lago fino a Trasaghis e pel passo barca di Braulins alla stazione di Gemona.

Assemblea dell'Associazione « Pro Montibus et sylv.s ». I soci della sezione friulana della « Pro Montibus et Sylvis, sono convocati in assemblea per sabato 23 corr. alle ore 14 nella sede della Società Alpina, in via Daniele Manin 22 per trattare le comunicazioni della Presidenza; la relazione dei Revisori dei conti; l'approvazione del consuntivo 906, l'approvazione dello Statuto e le elezioni delle cariche.

Notizie riassuntive di cronaca.

Banche prosperose dirette da comprovinciali. Abbiamo sott'occhio l'*Italia Economica,* rivista che si pubblica a Roma, numero del 31 gennaio ultimo, con un articolo dedicato alla Banca Cattolica S. Stefano di Portogruaro, della quale è direttore il nostro comprovinciale signor Angelino Bertoli di Latisana. L'articolo in parola, dopo riandati brevemente gli otto anni circa che quella Banca visse (costituivasi nel luglio del 1899), dice che i dati rilevati « illustrano da soli un passato « veramente splendido per questo « istituto, che non ha scopo speculativo, ma che mira al benessere « morale e finanziario delle popolazioni » e dice che « la commissione della Previdenza incaricata « (all'esposizione di Milano) di assegnare le onorificenze agli espositori, fece opera saggia nel premiare colla medaglia d'oro questa « Banca Cattolica, che per il suo « organismo e per lo sviluppo e segnata fra le migliori Banche cooperative dagli stessi suoi concorrenti ».

— Troviamo poi nei giornali di Gorizia il resoconto dell'assemblea generale della « Banca Friulana » della quale è direttore il signor A. Orselli di Cividale e capoufficio l'udinese dott. Egidio Madrassi. Vediamo dal confronto del resoconto dell'anno precedente, che questa Banca va ognora più sviluppandosi; allorchè sono veramente notevolissimi gli aumenti in ogni ramo della sua attività. Il portafoglio al 31 dicembre, saliva a corone 2 244 232.85 con un aumento di corone 434 651.95 sull'anno precedente: i depositi a 2.252 204 39 con un aumento di corone 784 168.67. Il movimento generale raggiunse le raggradevole cifre di 59 658 682.98 con aumento sul 1905 di corone 9.927 550.

Presidente di questa Banca, è un altro nostro comprovinciale: il canonico Faldutti.

Vediamo con piacere esser preposti, a così fiorenti istituti, nostri comprovinciali; ed auguriamo loro che sempre più si meritino la fiducia ed il plauso di chi li ebbe a scegliere.

— L'estrazione del numero.

Oggi cominciano le solite chiassate in città da parte dei coscritti che vanno a estrarre il numero di leva: un po' di carnovale in ritardo.

— Pel Convegno internazionale ginnastico

che si terrà a Venezia, nel maggio, sarebbe in progetto di mandare, da Udine, per lo meno tre squadre; due di giovani e una di fanciulle; e si accarezza anche l'idea di mandarvi una squadra di veterani.

Un errore di nome e una dissonanza di pensiero.

Udine, 19 febbraio.

Egregio signor direttore,

non io ho parlato di Giosuè Carducci alle gentili giovinette della scuola normale, bensì il valente professor Vitaliani del nostro liceo. Io non avrei nè saputo, nè potuto, nè voluto: quando il cadavere era ancora circondato dalla famiglia piangente e nessuno a Bologna osava turbare con parole la solenne mestizia di tutto un popolo accorrente all'ultimo saluto, nè ad Udine nè altrove si doveva parlare di Lui. Ma era venuto l'ordine di *commemorare Giosuè Carducci* e ad Udine e altrove si parlava già del poeta e del prosatore e del maestro mentre a Bologna si piangeva; io triste pensavo a quei miei compagni che hanno potuto andare a Bologna e vederlo ancora una volta.

Suo devotissimo
G. Pescatori.

DESIDERI E LAGNANZE

Cose della banda Comunale. Non si sa comprendere come la commissione della banda Municipale o chi per essa, abbia in questi giorni preferito di assumere quale suonatore nel corpo della banda una persona nuova per la nostra Città, arrivata qui di recente, in luogo di altri buoni elementi che, se non nati qui sono però domiciliati da molti anni, ed i quali avrebbero certamente accettato quello stesso posto corrispondendo naturalmente e con quello zelo e con quella dignità che il regolamento richiede. Son cose veramente che non si possono comprendere, poichè ci voglio ammettere ed anzi ammetto per certo che la persona già assunta abbia tutti i requisiti dovuti; ma mi sembra che maggior diritto dovrebbero avere coloro che per il loro lungo domicilio hanno acquisito il titolo di Cittadini.

Se poi di ciò non si vuole tener conto io dirò che la Commissione della banda ha commesso una solenne ingiustizia.

Un suonatore.

L'arte del bere.

Nella Revue (fascicolo 17 febbraio) il dott. Regnault pubblica un interessantissimo articolo sulle bevande e sull'arte del bere.

Dopo aver rilevato che tutti gli animali bevono perchè hanno sete, mentre l'uomo beve anche per procurarsi altre soddisfazioni; il dott. Regnault fa una lunga minuziosa disamina di tutti i liquidi che l'uomo ingerisce, per dire quali proprietà abbiano in rapporto all'alimentazione e all'igiene.

Il dott. Regnault — in questo suo articolo che tutti dovrebbero leggere con piacere e con profitto — spiega l'azione diversa delle varie bevande, sia confermando alcune cognizioni che sono ormai generalizzate (come, all'esempio, il danno che l'organismo riceve dall'uso degli aperitivi, il debolissimo valore nutritivo del brodo, le virtù digestive del caffè e delle bevande aromatiche e simili) sia sbebbiando alcuni pregiudizii.

Chi suppone, per esempio, che l'acqua di Seltz, e in genere tutte le acque artificialmente gasose, fra le bevande più difficili a digerire, e ritarda perciò, invece di facilitarla, la digestione?

Ma è facile intender che non si può seguire, in un riassunto anche esteso, il ragionamento analitico e specializzato del dottor Regnault. Bisogna dunque indicare per sommi capi i principali concetti che egli sostiene.

Un po' di vino fortemente alcoolizzato dopo la minestra e dopo il pasto, giova alla digestione perchè provoca utili contrazioni dello stomaco; nel corso di un pasto non si dovrebbero bere più di due bicchieri di liquido, e in ogni modo mai più di ottocento grammi: bisogna bere adagio (come si deve mangiare adagio) poichè le recenti esperienze scientifiche hanno dimostrata erronea la teoria che i liquidi passano direttamente nell'intestino, mentre la verità è che certe bevande rimangono perfino tre ore nello stomaco, come la carne; che l'uso moderato delle bevande aromatiche quali il caffè, il the, il mate tonifica il cuore e il cervello; che bisogna bere durante i pasti e non dopo; che bisogna usare bevande fresche non fredde, o caldissime, ma non tiepide. Il dott. Regnault conclude il suo articolo consigliando di bere ogni mattina a digiuno un grande bicchiere di acqua fresca come un mezzo per combattere l'artritismo, e come un efficacissimo disinfettante dello stomaco e dell'intestino.

Gli spiccioli della cronaca.

Malore improvviso. — Iersera verso le 5 transitando per via Bartolini, certo Fortunato Forni fu colto da improvviso malore e cadde a terra privo di sensi. Accorse il vigile Strazzolo che trasportò, mediante vettura, il povero uomo allo spedale dove fu accolto d'urgenza.

Corriere giudiziario

Tre fratelli accusati di furto forestale

Di Dei Giuseppe di anni 23 i di lui fratelli Amadio di anni 19 e Valentino di anni 17 figli di Domenico, di Avasinis (Venzone) tutti e tre incensurati, sono imputati di contravvenzione forestale in unione perchè nel 3 dicembre furono colti dalla guardia forestale Guardabasso nel bosco di Trasaghis a tagliare piante di proprietà del Comune, le piante recise sono del valore di lire 3.50 e la condanna pel furto in unione potrebbe estendersi, secondo la legge Zanardelli, anche a tre anni di reclusione!

I giovanotti si difendono, dicendo che non erano in compagnia; uno d'essi tagliò un pezzo di arbusto verde; l'altro raccolse quattro *bradaschis* (rami) ed il terzo due pezzi di legna secche.

Il teste Guardabasso narra che i ragazzi, appena notata la sua presenza, smisero di tagliare le piante; ciò avveniva a poche decine di metri a distanza da lui. Il più giovane però scendeva dalla montagna senza nulla avere con se.

Il P. M. con cosciente requisitoria dimostra al Tribunale quale è la posizione topografica segregata dal mondo, della frazione di Avasinis; e spiega come quella povera gente sia nella necessità di salire la montagna per procurarsi legna per cuocere la polenta. Distrugge le argomentazioni del furto in unione, e chiede che il Valentino venga assolto e gli altri due condannati a 4 giorni di reclusione, ma che siano per cinque anni perdonati.

Il difensore avv. Marcò chiede l'assolazione completa per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna il primo a 4 giorni di reclusione, il secondo a giorni 3 ed entrambi a due lire di ammenda ed alle spese processuali. Assolve il terzo ragazzo per non essersi reso complice degli altri.

Accorda poi la legge Ronchetti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per il monumento a Carducci

Si rinuncia al trasporto in Santa Croce.

Roma, 19. Stamane, in una sala della presidenza, si riunì la Commissione incaricato dal Presidente della Camera di prendere in esame il progetto presentato dal Governo per un monumento a Carducci.

La Commissione costituita, nominava presidente l'on. Biancheri, ed approvò all'unanimità il progetto. Incaricò l'on. Rosadi di presentare subito la relazione alla Camera.

L'on. Rosadi, e gli altri firmatarii della mozione per la traslazione della salma a Santa Croce, declsero in seguito alla protesta di Bologna, di non insistervi.

CAMERA. Dopo una interrogazione di Badaloni sui fatti di Firmo — cui risponde il sottosegretario agli interni on. Facta, annunciando fra altro che il tenente dei carabinieri Cozza, il quale ordinò ai dipendenti che facessero fuoco, fu traslocato; si passa alle

Onoranze a Carducci.

L'on. Rosadi legge la Relazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento in Roma e sulla mozione per la tumulazione della salma di Lui in Santa Croce.

Ricorda a quest'ultimo proposito, la relazione e l'unanime consenso onde la proposta fu accolta dalla Camera dei deputati, la quale vide in essa il modo di rendere alla postuma gloria del poeta il segno supremo d'onore, con la deposizione dei suoi resti mortali nel tempio delle itale glorie.

Senonchè — soggiunge — ha dovuto considerare come la città di Bologna, che fu la patria di adozione del Poeta, ha fatto intendere in varie concordi maniere come essa, tratta dall'affetto della lunga e operosa consuetudine che ebbe il poeta con lei, reclama e quasi difende la conservazione del suo sepolcro; e come per questa ragione di dissenso e di contrasto la proposta viene a perdere della sua espressione necessaria di plena e solenne unanimità spontaneamente e unicamente italiana.

E però la Commissione, sull'avviso e con l'abnegazione degli stessi commissari che furono tra i proponenti della mozione, è di parere che non sia opportuno nè tempestivo votarla. Rimarrà la proposta un voto memorabile e solenne della rappresentanza nazionale in onore del grande poeta la cui anima, dovunque sia deposto il suo corpo, vivrà presente e pensante in ogni angolo e in ogni cuore d'Italia. (*Vivissime e generali approvazioni: applausi da ogni parte della Camera.*)

Dopo ciò, approvato il disegno di legge per la vendita al Comune di Padova del fabbricato demaniale detto di S. Matteo: prezzo, lire 80000; si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

Lo sgravio del petrolio

Nel consiglio dei ministri tenuto ieri fu deliberato il disegno di legge per lo sgravio del petrolio. Il dazio sarà ridotto della metà; e cioè da centesimi 48 a centesimi 24; di guisa che il petrolio, che ora costa fra i 70 ed 1 65 centesimi, non verrà a costare più di 40 o 50 centesimi.

* * *

Altri due disegni di legge che interessano anche la nostra Provincia furono ieri deliberati: quello sulle risaie e quello per la derivazione d'acque pubbliche.

Intorno a Carducci.

La tumulazione della salma.

Bologna, 19, Alle ore 18 alla presenza dei parenti, del sindaco, del prefetto e di altre autorità e di molti studenti, ha avuto luogo al cimitero della Certosa la tumulazione della salma di Giosuè Carducci, in una tomba specialmente destinata e donata dal municipio di Bologna in apposita cappella. Prima dell'interramento, è stata fatta l'esumazione, dalla tomba di famiglia, dei resti mortali della madre e dei due figli maschi di lui, e ne è stata fatta la traslazione nella cappella scelta per le spoglie del grande estinto.

La famiglia del Carducci, affinchè si rispetti il desiderio del defunto che la salma resti a Bologna, donò la salma al Municipio, che a sua volta donò la cappella funeraria.

La Regina Margherita donerà la Casa al Comune.

Il Giornale d'Italia è informato che tra giorni la Regina Margherita, la quale, come ognuno sa, è proprietaria della casa in via del Piombo, abitata da Giosuè Carducci, e dei libri da lui raccolti; farà dono alla città di Bologna sia dell'edificio, sia della biblioteca del poeta.

Al dono, due raccomandazioni della Augusta Signora sono aggiunte: che le stanze per 20 anni occupate da Carducci restino immutate con tutti i libri a venerazione dei posteri e che ai locali del pianterreno, un tempo ormai lontano cappella religiosa, ora intramezzati da un muro, sia ridata la primitiva dimensione, affinchè l'ampia sala che ne risulterà serva unicamente a convegni e conferenze letterarie. In tal modo la Regina Madre, prevenendo con delicato pensiero il voto dei bolognesi e di ogni animo gentile, provvede che l'intero edificio sia in perpetuo consacrato alla sola memoria del grande italiano in guisa che divenga un museo carducciano il quale sarà uno dei più bei monumenti civili della città di Bologna.

Gabriele d'Annunzio scrive un'ode

L'*Italie* annunzia che D'Annunzio, il quale doveva giungere ieri a Roma per mettere in scena *La Nave*, ha telegrafato che ritarderà la venuta di tre giorni perchè sta scrivendo un'ode in morte di Carducci. Egli dunque carica la macchinetta organetto, e sa dirci prima in quanto tempo ne verrà fuori la suonata!.. Oh, uomo veramente meraviglioso.

Particolari sulla tumulazione del Carducci

Bologna, 19. — La nuova tomba, dove fu tumulato il poeta, è spaziosa, capace di contenere molti feretri e con sopra una cappellina nella quale è possibile far sorgere anche un monumento sepolcrale di qualche mole.

Ai fianchi dell'ingresso, appoggiate alle colonne del colombario di stile classico, erano le molte corone che furono mandate d'ogni parte nell'occasione del funerale: nell'interno la capellina era tutta parata a lutto, per cura del Comune e il pavimento coperto da un tappetto di foglie d'alloro. Alla parete di fondo s'appoggiava la lapide che era sulla prima tomba acquistata dal Carducci nel 73 coll'epigrafe, certamente dettata dal poeta:

Ildegonda Celli ved. Carducci
fiorentina
morta il III Febbraio MDCCCLXX
qui sotto
coi nepoti Parvoli Francesco e Dante
aspetta

Aspetta? Il concetto non è dubbio: quanta chiarezza in quella semplice parola! Fin da allora il Carducci aveva formato nell'animo il proposito di raggiungere la madre che aspettava là sotto coi bimbi.

E Ugo Brilli ricordava, ricordava che un giorno quando il Maestro ebbe acquistato il loculo esclamò con animo sollevato: «Ora ho pagato tutti i miei debiti!».

Nella tomba

Sulla bara è una targa d'ottone con le parole:

GIOSUÈ CARDUCCI
Morto il 16 Febbraio 1907

La cassa è cinta con un nastro nero in croce assicurato coi suggelli del Comune e poi è calata dai necrofori nella tomba, che ha forma di stanza rettangolare con ampia galleria d'accesso. Vi scendono per assistere alla muratura della cassa il Gnaccarini, il Bevilacqua, il Boschi, il sindaco e il comm. Dallolio coll'assessore Venturoli e i muratori. Son pure fatte discendere nella tomba le corone della vedova, di Roma, di Bologna, della Regina Margherita e di Pietrasanta: indi, compiuta la muratura, tutti risalgono e il segretario Gennari legge l'atto di tumulazione dettato dall'assessore Nadalini in forma sobria.

Un incendio nella esposizione che fu.

Milano 19. — Oggi alle 16 è scoppiato un incendio nella galleria dell'ex esposizione al parco, e precisamente nella galleria dell'arte decorativa della Gran Brettagna e Svizzera.

I pompieri accorsi con pompe a vapore, impedì che l'incendio recasse gravi danni alle gallerie vicine non ancora del tutto sgombrate. L'incendio sospettasi doloso.

Luigi Montico, gerente responsabile

Alle ore 16 di ieri spegnevasi placidamente nella tarda età di anni 80

Giovanni Sandri

Il figlio Pietro ed i parenti, addolaratissimi, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre dalla casa *Viale Trieste N. 10* circonvallazione esterna *Ronchi Fracchiuso*, avrà luogo oggi alle ore 16

Non si mandano partecipazioni.

Udine, 20 febbraio 1907.

AVVISO

Il sottoscritto *Curatore del fallimento di Chivilo Antonio fu Francesco-negoziante in vivai di gelsi e viti ed in canape*

RENDE NOTO

che *Sabato 23 Febbraio 1907 alle ore 11 nello studio* legale *dell'Avvocato Ciriani in Spilimbergo* si procederà *alla vendita per trattative private delle piante di gelsi e viti atte ad essere trapiantate* dei vivai di spettanza del fallimento sulla *base del prezzo di stima stabilito dal Professore Casellati* della Cattedra ambulante di agricoltura, e *che nello stesso giorno ed ora e nel medesimo Studio si procederà alla stipulazione della fittanza degli stabili del fallito* comprendenti case, stalle, lobbiali e terreni arativi ed a vigneto *per l'anno agrario in corso* sul *dato non inferiore a quello di stima* che *verrà fornito dal predetto Prof. Casellati.*

Avvocato Marco Ciriani Juniore.

Municipio di Resiutta

Avviso di Concorso

per condotta Medico-chirurgica

A tutto il 31 Marzo 1907 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo al quale sarà corrisposto lo stipendio di L. 2000 al netto d'imp. di Richezza Mobile di cui L. 400 quale compenso per le mansioni di ufficiale sanitario.

Il Comune situato in posizione piana conta 949 abitanti, (censimento 1901) quasi tutti agglomerati, che avranno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti richiesti dall'articolo 27 del Regolamento 19 Luglio 1906 e l'eletto dovrà uniformarsi alla disposizione del Capitolato che verrà approvato.

Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi al Municipio.

Resiutta li 15 Febbraio 1907

Il Sindaco
E. Beltrame

Avvisi economici

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spadarie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi (1850).

ASMA & CATARRO

guariti colle

Cigarette e Polvere ESPIC

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Bellafonna 0,10. Stramonio 0,15. Giusquiamo 0,05. Felandrio 0,05. Estratto d'Oppio 0,002.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto pronto - Innocuità assoluta - Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91

Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».

Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchite, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».

Corriere Sanitario, N. 25, 1892.

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

(PASTA E POLVERE)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA**.

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Borsette per Signora - Bastoni da passeggio

Articoli per fumatori

Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi di liquidazione

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Ombrelle sport novità L. 4.95

Per la prossima primavera grande assortimento Ombrelline di ultima novità a prezzi convenientissimi.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Gussignacco

Gogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.46	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto da 5 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.39

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Bou-San Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad elgiene Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.